

Introduzione

Consuntivo per una generazione

1. *En ralenti*

Se leggere i fenomeni demografici vuol dire cogliere le tendenze intrinsecamente regolari sottostanti l'intrecciarsi delle biografie individuali, nessuno schema logico supera in efficacia la grande metafora che Johann Peter Süssmilch, cappellano dell'esercito prussiano, propose nel 1741 per evidenziare «l'ordine divino dei mutamenti del genere umano». Per illustrare quest'ordine, con candida deformazione professionale Süssmilch si servì del paragone con la sfilata di un reggimento (una sorta di 2 giugno):

Se niente è lasciato al caso, se soldati e plotoni si susseguono in ordine di altezza, secondo le loro uniformi e le loro armi, se gli spazi sono gli stessi, se tutti marciano con lo stesso passo, si potrà ammirare il più perfetto e armonioso degli ordini. Lungo il tempo l'Eterno Governatore del mondo ci fa sfilare similmente sotto i suoi occhi, fino al momento in cui ciascuno, raggiunto l'obiettivo prefissato, lascia il luogo della parata. La nostra apparizione nel paese dei viventi si produce a poco a poco, senza scosse e secondo numeri che sono sempre in un rapporto preciso sia con l'armata dei vivi sia col numero di coloro che lasciano il campo (Süssmilch, 1741).

Nel 1974 nei pressi del monte Li, nel nord della Cina, fu scoperta un'enorme fossa, duecentodieci metri da est a ovest, sessanta da nord a sud, al cui interno undici corridoi paralleli contavano seimila figure a grandezza naturale di soldati e cavalli in terracotta, dipinti originariamente in colori vivaci. Più di tremiladuecento soldati di fanteria, e poi, in misura minore in proporzione al grado, arcieri, balestrieri, ufficia-